

**PRINCIPI PER UNA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA
TRA
LE ONG / ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE
E
L'UNITÀ DI CRISI DEL MAECI**

1. I principi di imparzialità, neutralità, non discriminazione, indipendenza sono riferimento primario per l'Ong/Osc e costituiscono la premessa per la collaborazione con il Maeci.
2. L'Ong/Osc si impegna ad applicare, nei paesi di intervento, propri codici e procedure di sicurezza, anche ispirandosi a modelli adottati dalle Agenzie internazionali.
3. L'Ong/Osc si impegna a registrare sul sito internet www.dovesiamonelmondo.it il personale italiano impegnato anche temporaneamente in attività all'estero e a consultare con regolarità il sito www.viaggiasesicuri.it per prendere conoscenza degli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza nei vari paesi.
4. I dati relativi a nome, cognome, responsabilità nell'Ong/Osc, località, durata della permanenza e recapiti di tale personale, compreso il referente per la sicurezza, saranno comunicati anche all'Ambasciata territorialmente competente, congiuntamente ai dati relativi al personale internazionale di cittadinanza non italiana¹ ed alle coordinate delle sedi operative nel paese. Le eventuali modifiche di tali dati saranno segnalati tempestivamente sia inserendoli nel sito 'dovesiamonelmondo' sia comunicandoli all'Ambasciata. Nel caso di cancellazione della missione, l'Ong/Osc ne darà comunicazione con le stesse modalità.
5. Qualora emergano situazioni di particolare criticità, l'Ong/Osc si metterà in contatto con l'Ambasciata per informarla ed eventualmente per valutare utili misure da adottare a tutela del personale.
6. In situazioni di emergenza grave, l'Ong/Osc si impegna inoltre a comunicare tempestivamente all'Ambasciata l'esatta ubicazione dei propri operatori ed operatrici espatriati e la loro situazione di rischio, concordando gli eventuali provvedimenti che saranno ritenuti necessari, compresa l'evacuazione di suddetto personale, se ritenuta indispensabile dall'Ong/Osc, e le relative modalità.
7. Qualora la procedura di ingresso/soggiorno nel paese dovesse incontrare delle difficoltà e mettere il personale in situazione di incertezza e di rischio, su richiesta dell'Ong/Osc l'Ambasciata si farà parte attiva per sensibilizzare le autorità locali, per quanto di competenza e nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni.
8. Tranne che per informazioni di carattere generale, l'Ambasciata e l'Unità di Crisi faranno riferimento, per ogni tipo di comunicazione e indicazione, unicamente al referente per la sicurezza che ogni Ong/Osc avrà indicato con apposita comunicazione scritta (nel sito "dovesiamonelmondo" e all'Ambasciata). Con tale persona saranno valutate le specifiche situazioni e concordate le eventuali misure da adottare.
9. In caso di valutazioni in merito alla necessità di evacuazione del personale, l'Unità di Crisi contatterà direttamente il responsabile sicurezza della sede centrale dell'Ong/Osc per un previo coordinamento circa le misure da adottare, anche al fine di evitare divergenti indicazioni da parte di altri soggetti istituzionali. E' lasciata in ogni caso all'Ong/Osc la responsabilità della decisione finale.

¹ Il sito "dovesiamonelmondo" è limitato ai cittadini italiani. E' però utile che, soprattutto nei paesi che le Ong valutano problematici o a rischio, siano comunicati all'Ambasciata anche gli espatriati non cittadini italiani, sia UE che non-UE:

- a) Cittadini UE: il Governo italiano potrebbe essere incaricato, in alcuni casi, di provvedere alla loro sicurezza in caso di evacuazione. E' utile quindi che se ne conosca il numero e la localizzazione.
- b) Cittadini Non-UE: per le Ong non è la cittadinanza che può creare differenze di trattamento. I responsabili devono provvedere alla salvezza di tutto il personale espatriato prima di poter abbandonare una missione. E' quindi utile che siano conosciuti il numero e la localizzazione anche dei cittadini espatriati Non-Ue per potere organizzare adeguate forme di evacuazione.
- c) Diverso è il discorso relativo al personale locale. Si tratta di cittadini autoctoni per i quali non vi è normalmente particolare rischio. Toccherà all'Ong valutare situazioni con particolari esigenze e proporre idonee soluzioni per la protezione e la salvaguardia di tale personale, anche sulla base di quanto previsto dal proprio codice etico.